

(1^ attività) IL BILANCIO DELLA PARROCCHIA

DOSSIER DEL CASO

La parrocchia di San Donato si trova a Pietrafitta, un piccolo borgo arroccato sulle aspre pendici dell'Appennino Lucano, incastonato nella Diocesi di Tursi – Lagonegro, un territorio di straordinaria bellezza paesaggistica ma segnato da un isolamento storico e geografico. Il paese, un tempo animato da botteghe e dallo sciabordio di voci nelle piazzette, conta oggi poco più di 300 residenti effettivi, per lo più anziani. La parrocchia rispecchia fedelmente questo desolante quadro demografico.

I giovani sono emigrati quasi al completo verso le grandi città del Nord o all'estero per motivi di studio e lavoro. Le poche famiglie rimaste lottano quotidianamente contro la disoccupazione e la precarietà. La canonica e la Chiesa Madre del Settecento necessitano di urgenti interventi di manutenzione (infiltrazioni dal tetto, intonaci scrostati) ma le casse parrocchiali sono perennemente in rosso. Le uniche entrate derivano dalle poche offerte raccolte durante le messe domenicali. Il parroco, Don Michele, è l'unico sacerdote rimasto a servire non solo Pietrafitta, ma altre 3 parrocchie limitrofe sparse per i monti. È costretto a fare lo slalom tra un paese e l'altro, diventando spesso non solo guida spirituale, ma l'unico punto di riferimento sociale per gli anziani soli. Nonostante le enormi difficoltà materiali, la parrocchia non si arrende alla rassegnazione e cerca di sopravvivere attraverso gesti di profonda resilienza. La Messa domenicale non è solo un momento di preghiera ma l'unica occasione settimanale in cui il villaggio si ritrova, combatte la solitudine e si scambia notizie sullo stato di salute reciproco. Quel poco che c'è viene condiviso. Gli anziani che hanno una pensione minima aiutano chi è in difficoltà ancora maggiore, e le donne del paese si alternano per tenere pulita la chiesa e preparare il pane per la festa patronale. Durante il mese di Agosto, il paese rinasce grazie ai "figli della diaspora" che tornano per le ferie, portando una boccata d'ossigeno emotivo ed economico temporaneo, oltre a riempire eccezionalmente i banchi della chiesa.

Il bilancio annuale evidenzia una forte criticità:

VOCI DI ENTRATA	IMPORTO ANNUO	VOCI DI USCITA	IMPORTO ANNUO
Offerte messe domenicali e festive	€ 1800	Utenze (luce, riscaldamento a GPL ridotto, acqua)	€ 3500
Intenzioni di messe e piccoli onorari sacramenti	€ 400	Manutenzione ordinaria e beni di consumo (ostie, vino, candele. ecc)	€ 700
Offerte raccolte durante la festa patronale	€ 900	Contributo obbligatorio della Diocesi (servizi e cancelleria)	€ 600
Erogazioni liberali estive (figli della diaspora)	€ 1000	Assicurazioni sugli immobili parrocchiali	€ 800
TOTALE ENTRATE	€ 4100	TOTALE USCITE	€ 5600

COMPITO DEL GRUPPO

Il gruppo deve analizzare la situazione trovare soluzioni concrete rispondendo a 3 domande guida:

- 1) **TAGLI O OTTIMIZZAZIONE:** Come ridurre le spese fisse senza bloccare la vita della comunità?
- 2) **GENERAZIONE DI RISORSE:** Quali strategie innovative di raccolta fondi o coinvolgimento della comunità (es. campagne di sensibilizzazione, 8xmille, offerte mirate, autogestione) si possono attivare?
- 3) **CORRESPONSABILITÀ:** Come suddividere le priorità tra la struttura materiale (chiesa/oratorio) e le opere di carità?

(2^ attività) L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

La parrocchia San Giuseppe Lavoratore, si trova nella Diocesi di Roma, essa si situa in un'area di case popolari, palazzoni anni '60, densamente popolata, con una forte identità operaia ma segnata da fragilità sociali, disoccupazione giovanile e una crescente presenza multietnica. La parrocchia necessita di una manutenzione al tetto con una spesa che ammonta ai 3000 €, ma per una parrocchia di periferia e con un quartiere con un reddito basso, non è facile trovare fondi, inoltre la parrocchia è in forte perdita di 5000 € e deve sostenere un mutuo di 2200 €.

I ruoli che compongono l'assemblea parrocchiale:

- **IL PARROCO (TRADIZIONALISTA):** Preoccupato e ansioso per la sostenibilità della propria parrocchia e per il benessere materiale della comunità, cerca di stimolare la propria comunità e incolpa i suoi parrocchiani a dare di più affinché la parrocchia abbia più disponibilità economiche, ed egli possa curare ancora di più la liturgia con fiori, parati e paramenti liturgici sempre più costosi.
- **VICE PARROCO:** Ha uno stile completamente opposto a quello del parroco e cerca di farsi prossimo alle figure che compongono l'assemblea e a risolvere i problemi.
- **IL RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI:** Un laico pragmatico, attento ai conti, che spinge per tagli rigorosi e per una pianificazione fiscale e amministrativa trasparente.
- **IL RESPONSABILE DELLA CARITÀ (CARITAS PARROCCHIALE):** Sostiene con forza che i poveri non possono aspettare e che tagliare i fondi alla solidarietà tradisce la missione della Chiesa (soprattutto per la liturgia e per questo accusa il parroco di sprecare risorse).
- **IL GIOVANE PARROCCHIANO SCETTICO:** Esprime il punto di vista di chi vive la parrocchia ma si chiede a cosa servano i soldi raccolti, lamentando poca trasparenza o chiedendo di investire di più sui giovani e sulle attività aggregative.

Svolgimento del Roleplay

- I partecipanti interpretano i ruoli discutendo su una decisione calda: come ripartire un fondo straordinario di 10000 € appena ricevuti da una donazione anonima? Darli tutti alla mensa? Investirli per riparare il tetto? Utilizzarli per formare gli operatori pastorali? Investirli per la liturgia?

- L'obiettivo è arrivare a una libera condivisa attraverso il dialogo, l'ascolto reciproco e la comprensione delle ragioni altrui.